



Esportazione

Lunedì
30 Settembre 2024

a cura di
Lombardia Notizie



01/08/2024	Il Cittadino MB Pagina 8	<i>SERGIO GIANNI</i>	3
«C'è immenso spazio per crescere»			
01/08/2024	Il Notiziario Pagina 7		5
5,6 milioni di € per rilanciare piccolo commercio e artigianato			
02/08/2024	Avvenire Pagina 15	<i>PAOLO VIANA</i>	6
La Lombardia e la strategia delle filiere per lo sviluppo di imprese e territorio			
02/08/2024	Avvenire Pagina 15		8
IL PROGETTO			
03/08/2024	Il Cittadino MB (ed. Brianza Sud) Pagina 19		9
L'assessore regionale Guidesi visita la storica ditta Boldrocchi			
05/08/2024	Giornale di Lecco Pagina 20		10
Per le imprese lombarde 101 milioni di euro			
06/08/2024	Giornale di Monza Pagina 51		12
Per le imprese lombarde 101 milioni di euro			
09/08/2024	Prima Bergamo Pagina 56		14
NEGOZI STORICI «Col vostro lavoro fate grande la Lombardia»			
09/08/2024	Settegiorni Pagina 43		17
Per le imprese lombarde 101 milioni di euro			
10/08/2024	Centrovalle Pagina 13		19
Per le imprese lombarde 101 milioni di euro			
12/08/2024	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 2		21
Intervista a Guido Guidesi : «Mentre discutiamo di auto elettriche in Cina avranno già quelle a idrogeno»			
30/08/2024	Corriere della Sera Pagina 12		25
Pacchetto da 101 milioni a sostegno delle imprese			
31/08/2024	Giornale di Brescia Pagina 26	<i>NICOLÒ RUBEIS</i>	26
Intervista a Guido Guidesi : "Torni l'intera linea produttiva"			
31/08/2024	Il Sole 24 Ore Pagina 14	<i>RAFFAELLA CALANDRA</i>	29
Da Monza l'appello per l'indotto lombardo: «Carburanti diversificati»			

REGIONE L'idea dell'assessorato di Guido Guidesi per l'insediamento di nuove attività economiche

OPPORTUNITY LOMBARDY

«C'è immenso spazio per crescere»

di **Sergio Gianni**

■ C'è un'altra occasione per poter investire in Lombardia, la regione manifatturiera più importante d'Europa. Questa possibilità di sviluppo si chiama Opportunity Lombardy, manifestazione di interesse finalizzata alla mappatura di opportunità insediative e di progetti di investimento in Lombardia. L'opportunità, riservata a soggetti italiani e stranieri, è promossa dall'assessorato allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, presieduto dall'assessore Guido Guidesi. Lo scopo della manifestazione di interesse è, in pratica, quello di avviare un processo di rilevazione sistematica di aree e/o immobili presenti sul territorio lombardo, capaci di ampliare e qualificare l'offerta di insediamento di nuove attività economiche e le proposte di investimento in Regione Lombardia.

La manifestazione di interesse può riguardare aree e/o immobili da destinarsi all'insediamento di nuove attività economiche da individuarsi in fase successiva, attraverso il progetto Invest in Lombardy. Ma può riguardare anche aree e/o

immobili rispetto ai quali siano già state identificate almeno possibili funzioni insediabili, oppure sia già stata sviluppata una prima ipotesi di sviluppo progettuale (per esempio, masterplan o strumento analogo) e che costituiscono proposte di investimento da promuoversi mediante il progetto Invest in Lombardy. A ottobre, dunque, si parte con Opportunity Lombardy: nome anglosassone, intraprendenza lombarda. «Ci sono criteri di premialità evidentemente - spiega l'assessore Guidesi - sulla riattivazione di aree inattive, nel pieno rispetto della legge sul non consumo di suolo. L'idea nostra è sostanzialmente quella di attivare un catalogo». Da un lato, c'è la mappatura del territorio. «Inoltre - aggiunge Guidesi - c'è il vantaggio della tempistica. Perché se la manifestazione dell'area viene direttamente dal territorio, vuol dire che c'è già la condivisione per ricevere gli investimenti». Sono candidabili aree libere o aree edificate, ambiti o progetti di rigenerazione urbana, nonché immobili ed aree inattive (ovvero costruite e non utilizzate attualmente) o di-

smesse. Possono presentare la candidatura di aree o e di immobili cui sono proprietari o comproprietari Province, Comuni e Unione di Comuni, Città Metropolitana di Milano, Comunità Montane

Enti pubblici, organismi senza fini di lucro, persone giuridiche private e persone fisiche proprietarie. La positiva selezione dell'area e/o dell'edificio candidata a questa manifestazione di interesse permette di accedere a diversi canali di promozione. Tra questi, la pubblicazione sulla piattaforma investinlombardy.com, senza oneri economici per i soggetti proponenti e per i proprietari. L'assessorato regionale allo Sviluppo economico da anni mette in campo provvedimenti per attirare investimenti e per sostenere la competitività del sistema economico lombardo. Sono a disposizione, per esempio, 12 milioni di euro per le micro, piccole e medie imprese lombarde, che vogliono consolidare la propria posizione sul mercato globale attraverso la partecipazione alle fiere internazionali in Lombardia. ■





L'assessore
allo Sviluppo
economico
della Regione
Lombardia Guido
Guidesi
fotografato
durante la sua
visita, ieri
mattina,
in redazione: ha
parlato della
"Opportunity
Lombardy",
manifestazione
di interesse per
nuovi
insediamenti

5,6 milioni di € per rilanciare piccolo commercio e artigianato

SARONNO - Regione Lombardia, Comune di Saronno e 'Saronno Servizi' uniscono le forze (e i soldi) per lanciare l'ambizioso progetto "Saronno che attrae: il futuro sostenibile e una nuova città a portata di tutti". Il progetto co-finanziato ha l'obiettivo di sostenere e favorire la crescita del piccolo commercio e del piccolo artigianato. La Regione ci metterà 2 milioni di euro, il Comune di Saronno 2,7 milioni e Saronno Servizi 900mila euro.

Ma che cosa riguarderà questo importante piano di interventi? Lo spiega un comunicato che arriva dal Consiglio regionale.

GLI AMBITI DI INTERVENTO

Il primo ambito riguarda

il rafforzamento della rete di servizi commerciali: mediante l'implementazione di nuovi strumenti e azioni per supportare l'offerta in modo sinergico e il recupero di attrattività, economia e capacità competitiva così che le aree più in difficoltà siano messe nelle condizioni di garantire alla comunità locale servizi adeguati.

Il secondo ambito riguarda l'innovazione commerciale: attraverso l'introduzione di modalità e strumenti innovativi che consentano di migliorare l'efficienza operativa e gestionale delle micro e piccole imprese commerciali. Nonché la creazione di valore e di servizi per il consumatore finale attraverso l'uso di nuove

tecnologie.

I LAVORI PUBBLICI

Ma non è tutto, perché le azioni prevedono anche una rigenerazione di piazze e arredo urbano, abbattimento di barriere architettoniche, potenziamento delle aree dei mercati rionali, riqualificazione delle aree parcheggi, realizzazione di infrastrutture smart city e rigenerazione di spazi comuni per attività equo solidali.

L'investimento complessivo è di oltre 5,6 milioni di euro di cui 2 milioni arriveranno da Regione Lombardia, altri 2,7 milioni saranno messi a disposizione dal Comune di Saronno e infine 905mila euro da Saronno Servizi S.p.A.

IL COMMENTO

In merito al progetto è intervenuto il consigliere regionale della Lega Emanuele Monti, Presidente della Commissione 'Sostenibilità sociale, Casa e Famiglia' di Regione Lombardia: "Grazie al lavoro della giunta Fontana e dell'Assessore allo Sviluppo economico Guidesi, Regione Lombardia continua a sostenere attivamente tutti i territori, compreso quello di Saronno. Con questo co-finanziamento di 2 milioni di euro per il progetto 'Saronno che attrae' si vuole rilanciare la competitività delle micro e piccole imprese locali rigenerando nel profondo il tessuto cittadino".



La Lombardia e la strategia delle filiere per lo sviluppo di imprese e territorio

PAOLO VIANA

Il nome del provvedimento è comprensibile solo agli addetti ai lavori - manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere e degli ecosistemi industriali - ma al di sotto dell'amministrativo c'è un'idea di sviluppo di cui la Lombardia vorrebbe diventare l'apripista. «Da noi, in Lombardia, le imprese sono parte integrante della Comunità; infatti, il loro ruolo non è soggettivamente economico ma anche oggettivamente sociale - ci spiega l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi -. Per questo motivo come Regione Lombardia cerchiamo di rafforzare e rendere migliore sia l'ecosistema, inteso come *supply chain*, credito, ricerca e formazione, sia l'ambiente che ospita le aziende inteso come territorio e comunità. È di tutta evidenza che il ruolo socioeconomico delle aziende sul territorio sarà sempre più importante rispetto alla competitività delle aziende stesse ma anche alla crescita delle comunità tanto da poter pensare ad un capofila di filiera che mette a disposizione il proprio modello di "welfare aziendale" interno anche per tutti le Pmi fornitrici, rafforzando filiere e competitività anche a livello sociale e non solo economico».

LOMBARDIA APRIPISTA. Questa idea si iscrive in una realtà fatta di numeri. Non è una sorpresa per la regione-locomotiva, ma è sicuramente un approccio innovativo, che lega lo sviluppo a una nuova strategia di sostegno alle imprese orientata al concetto di filiere, che riuniscono di volta in volta mondo produttivo, mondo accademico e scientifico e istituti formativi nella creazione di

eco-sistemi. Una filiera è l'insieme degli attori, di cui fanno parte anche - ma non solo - imprese di produzione e trasformazione. Al progetto si lavora da due anni e i risultati già si vedono. La manifestazione di interesse di cui parliamo - spiegano in Regione - serve a «riconoscere e supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del proprio territorio e poi sviluppata con misure specifiche a supporto».

LE IMPRESE. Se vediamo la delibera dal punto di vista delle imprese, come ci spiega Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Mobilità Lombardia, «chi non sta in filiera esce dal mercato». Il Cluster è uno dei partner del progetto Metaverso, che ha Brembo come capofila della filiera. In questo caso, il collante è la digitalizzazione e l'obiettivo una riorganizzazione e una formazione del personale per prepararsi a una rivoluzione già in atto. «L'obiettivo delle imprese in filiera è la soddisfazione del cliente, ma il percorso coinvolge, in una logica di partecipazione e di formazione sui nuovi strumenti digitali, i lavoratori. Il progetto riconosce incentivi a chi impara cose nuove, nuovi linguaggi e tecnologie che permettono di creare valore da offrire al cliente». Si punta cioè alla completa transizione digitale attraverso strumenti e tecnologie avanzate con l'aiuto della Regione per il benessere dei lavoratori e la soddisfazione del cliente.

LA STRATEGIA. Va detto che ciò corrisponde anche a una precisa strategia di politica industriale a carattere europeista, figlia di un indirizzo adottato a Bruxelles dal commissario

Thierry Breton che ha scelto 14 eco-sistemi strategici su cui concentrare l'azione. «Noi abbiamo aggiunto alla ricetta europea un grado di flessibilità, lasciando libertà agli imprenditori di manifestare i propri progetti anche al di là dei settori 'privilegiati' dall'Europa» dicono con orgoglio al Pirellone.

I NUMERI. La manifestazione di interesse ha portato a riconoscere (e finanziare) 63 filiere lombarde. Ne fanno parte oltre 1.396 soggetti tra imprese, università, centri di formazione, istituti di credito. Il 63% ha un capofila nelle province di Milano e di Brescia e aggrega il 58% delle imprese e altri soggetti degli ecosistemi; 25 hanno il capofila a Milano, poi viene Brescia con 14, seguita da Cremona e Pavia. Il 21,3% delle filiere ha 31 o più soggetti coinvolti, il 21,2% tra 21 e 30, il 31,7% tra 16 e 20 e il 25,4% tra 10 e 15. Gli obiettivi dichiarati dalle filiere lombarde sono per il 87% innovazione e trasferimento tecnologico, digitalizzazione e ricerca e proprietà intellettuale, per l'81% sostenibilità e circolarità, sempre all'81% formazione, capitale umano, occupazione e sicurezza sul lavoro, per il 47,6% internazionalizzazione e per il 20,6% credito e patrimonializzazione. Per quanto riguarda i settori, le filiere operano nelle applicazioni digitali (13 filiere per 365 soggetti), energia e carburanti sostenibili (12 filiere per 236 soggetti), e lavorazioni industriali (9 filiere e 241 soggetti), seguiti da salute e benessere (9 filiere e 202 soggetti), turismo e sport (7 filiere e 111 soggetti), tessile (5 filiere e 124 soggetti) ed edilizia (5 filiere e 117 soggetti).

L'ITER. A fine marzo 2024, proprio perché la manifestazione ha avuto successo, Guidesi ha

deliberato una nuova misura per il rafforzamento delle filiere, per sostenere tramite la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto, progetti che attivano un investimento fino a 5 milioni di euro; in questo caso, si andranno a rafforzare le filiere produttive e gli ecosistemi industriali delle PMI, utilizzando una dotazione finanziaria, basata su risorse PR FESR 2021-2027, di 34 milioni di euro. Trenta milioni sono destinati al 'Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese' per contributo e garanzia su finanziamenti (comprensivi dei costi di gestione) e 4 milioni al 'Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione' per contributo. Finlombarda è soggetto gestore della misura. Per aderire occorre che le imprese abbiano stipulato tra loro un 'Accordo di Filiera' e siano in maggioranza Pmi lombarde. Nella filiera può essere presente al massimo una grande impresa. Saranno ammessi progetti che riguardino almeno uno dei seguenti ambiti di intervento: rafforzamento competitivo delle filiere e degli ecosistemi industriali; costituzione e sviluppo di nuove fi-



liere; sostenibilità ambientale, sociale ed economica della filiera ed economia circolare; innovazione, miglioramento tecnologico e digitalizzazione delle filiere. Il valore di investimento del singolo progetto di filiera deve essere compreso tra 750.000 euro e 5 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia /Ansa

IL PROGETTO

L'approccio adottato
dalla Regione
punta a rafforzare
sia l'ecosistema
industriale
sia la crescita
delle comunità
L'assessore Guidesi:
«Da noi le aziende
sono integrate
e hanno un ruolo
anche sociale»



BIASSONO

L'assessore regionale Guidesi visita la storica ditta Boldrocchi



L'assessore Guidesi (AO)

Il dialogo tra Amministrazione comunale e imprese biassonesi va avanti. La meta di mercoledì 31 luglio per il sindaco Luciano Casiraghi e l'assessore alle attività produttive Daniela Casiraghi è stata la Boldrocchi. Ospiti del tour anche l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi, e il consigliere regionale Alessandro Corbetta. Una visita fatta per porre attenzione sulle eccellenze economiche del territorio biassonese e per valutare possibili progetti di imprenditorialità sostenibile sul territorio. La Boldrocchi srl ope-

ra dal lontano 1909 nel settore della meccanica e il 4 marzo 2024 ha festeggiato 115 anni di onorato lavoro. Il fondatore Luigi Boldrocchi iniziò a produrre, con grande lungimiranza, ventilatori e i primi impianti ecologici di abbattimento fumi prodotti da forni industriali. In tutto questo tempo la società ha acquisito fama mondiale (Francia, Germania, Stati Uniti, India). «L'assessore Guidesi ha visitato entrambi gli stabilimenti della Boldrocchi portando in dono la bandiera della Lombardia - ha raccontato l'assessore Casiraghi - Ha parlato a fondo con il presidente Massimo Boldrocchi e l'amministratore delegato Marco Bailo sul tema dell'internazionalizzazione dell'azienda».

A.On



Dalla Regione un nuovo pacchetto economico, contributi in gran parte a fondo perduto, con cinque nuovi bandi dedicati a fiere, sostenibilità, digitale, microimprese e credito

Per le imprese lombarde 101 milioni di euro

Guidesi: «Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle nostre Pmi tocca plurimi settori»

MILANO (gmc) La Regione Lombardia continua convintamente a scommettere sul "proprio" tessuto produttivo ed economico, il più importante a livello europeo.

La Lombardia è il territorio dei primati economico-sociali: ancora oggi è la prima Regione manifatturiera d'Europa e il ruolo delle istituzioni è quello di agevolare le imprese, supportarle e creare le condizioni affinché vincano le sfide del mercato continentale e mondiale. L'Assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, presieduto da **Guido Guidesi**, da anni ha messo in campo un corposo programma di sostegno alla competitività del sistema lombardo, attivando una serie di misure in grado di accompagnare la crescita delle aziende.

Una gamma di strumenti che si arricchisce di 5 nuovi bandi in apertura da qui alla fine di ottobre, per un totale di 101 milioni di euro di contributi, in gran parte, a fondo perduto a valere sulle risorse Fesr.

Sono a disposizione 12 milioni di euro per le micro, piccole e medie imprese lombarde che vogliono consolidare la propria posizione sul mercato globale attraverso la partecipazione alle fiere internazionali in Lombardia.

Altri 12 milioni di euro sono disponibili per le micro, piccole e medie imprese lom-

barde che investono per la transizione verso modelli di produzione circolari e sostenibili premiando progettualità che aggregano più imprese e soggetti della filiera, in base alla strategia della Regione che intende agevolare le sinergie tra aziende, università e centri di ricerca, così da generare virtuosi percorsi di innovazione.

Ulteriori 20 milioni di euro sono dedicati a sostenere il processo di trasformazione digitale delle micro, piccole e medie imprese lombarde, fondamentale per garantire un posizionamento efficace sul mercato.

Mentre 25 milioni di euro sono a disposizione per le micro imprese lombarde che vogliono effettuare interventi sugli impianti e le attrezzature, anche nell'ottica di efficientare impatto ambientale e consumi energetici.

Rilevante anche lo stanziamento da 32 milioni di euro per sostenere l'accesso a forme di credito alternativo per la realizzazione di progetti di filiera e l'adozione di modelli di produzione sostenibile. Iniziative che si aggiungono ai bandi per l'avvio di nuove imprese, per il supporto alle startup, per l'internazionalizzazione, per l'attrazione di investimenti o il sostegno alle filiere.

Risorse che vanno ad aggiungersi ai finanziamenti, spesso a fondo perduto, già erogati da Regione alle im-

prese per un totale di oltre 162 milioni di euro; contributi economici in grado di attivare investimenti da parte dei privati per oltre 762 milioni di euro, producendo dunque un effetto moltiplicatore importante per l'economia lombarda: i contributi regionali generano un indotto di 6 o 7 volte superiore allo stanziamento iniziale.

A queste risorse bisogna poi sommare ulteriori 413 milioni di euro di finanziamenti erogati dagli istituti bancari per effetto delle misure regionali; il tutto si traduce in una precisa percentuale: 75% di risorse della programmazione europea già impegnate a favore delle imprese, un ulteriore dato che certifica la volontà di Palazzo Lombardia di "spingere", con le proprie azioni politiche-istituzionali, sul mondo produttivo ed economico. Risultati molto concreti che sono il frutto del "modello lombardo", basato sulla condivisione delle scelte con gli attori del mondo produttivo e su una programmazione efficace dei fondi a disposizione, anche attraverso la capacità di strutturare bandi e provvedimenti in grado di rispondere alle necessità delle imprese e interpretare i cambiamenti in atto.

Tra le parole chiave dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, oltre a "orgoglio" c'è infatti anche "fare squadra"; ed è proprio basandoti da

questi presupposti che si è sempre sviluppato il lavoro di Guidesi: «Regione Lombardia e aziende verso il futuro, in squadra con visione e tanto orgoglio - ha rimarcato anche durante la presentazione dei nuovi provvedimenti - Ancora un pacchetto di strumenti a sostegno delle imprese, oltre a quanto già abbiamo messo in campo. Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle nostre Pmi tocca plurimi settori di cui segnalo la strategicità dei supporti all'efficientamento energetico al fine di dare soluzione strutturale ad un costo primario ed un nuovo e strutturato progetto di digitalizzazione che ha l'obiettivo di rendere la quotidianità lavorativa più comoda e sicura ma anche di crescere la competitività con visione e prospettiva. Aziende che si innovano per essere maggiormente competitive per poi diventare storiche; un percorso supportato con grande orgoglio da Regione Lombardia».

La Regione è costantemente attenta alle evoluzioni e alle trasformazioni del mercato con l'obiettivo di offrire un supporto alle aziende con strumenti mirati che siano il più possibile aggiornati, incisivi e all'avanguardia. La Regione è sempre dalla parte di chi, con ingegno e qualità, rende grande la Lombardia.





L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, alla presentazione del programma di sostegno alle imprese lombarde

Dalla Regione un nuovo pacchetto economico, contributi in gran parte a fondo perduto, con cinque nuovi bandi dedicati a fiere, sostenibilità, digitale, microimprese e credito

Per le imprese lombarde 101 milioni di euro

Guidesi: «Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle nostre Pmi tocca plurimi settori»

MILANO (gmc) La Regione Lombardia continua convintamente a scommettere sul "proprio" tessuto produttivo ed economico, il più importante a livello europeo.

La Lombardia è il territorio dei primati economico-sociali: ancora oggi è la prima Regione manifatturiera d'Europa e il ruolo delle istituzioni è quello di agevolare le imprese, supportarle e creare le condizioni affinché vincano le sfide del mercato continentale e mondiale. L'Assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, presieduto da **Guido Guidesi**, da anni ha messo in campo un corposo programma di sostegno alla competitività del sistema lombardo, attivando una serie di misure in grado di accompagnare la crescita delle aziende.

Una gamma di strumenti che si arricchisce di 5 nuovi bandi in apertura da qui alla fine di ottobre, per un totale di 101 milioni di euro di contributi, in gran parte, a fondo perduto a valere sulle risorse Fesr.

Sono a disposizione 12 milioni di euro per le micro, piccole e medie imprese lombarde che vogliono consolidare la propria posizione sul mercato globale attraverso la partecipazione alle fiere internazionali in Lombardia.

Altri 12 milioni di euro sono disponibili per le micro, piccole e medie imprese lom-

barde che investono per la transizione verso modelli di produzione circolari e sostenibili premiando progettualità che aggregano più imprese e soggetti della filiera, in base alla strategia della Regione che intende agevolare le sinergie tra aziende, università e centri di ricerca, così da generare virtuosi percorsi di innovazione.

Ulteriori 20 milioni di euro sono dedicati a sostenere il processo di trasformazione digitale delle micro, piccole e medie imprese lombarde, fondamentale per garantire un posizionamento efficace sul mercato.

Mentre 25 milioni di euro sono a disposizione per le micro imprese lombarde che vogliono effettuare interventi sugli impianti e le attrezzature, anche nell'ottica di efficientare impatto ambientale e consumi energetici.

Rilevante anche lo stanziamento da 32 milioni di euro per sostenere l'accesso a forme di credito alternativo per la realizzazione di progetti di filiera e l'adozione di modelli di produzione sostenibile. Iniziative che si aggiungono ai bandi per l'avvio di nuove imprese, per il supporto alle startup, per l'internazionalizzazione, per l'attrazione di investimenti o il sostegno alle filiere.

Risorse che vanno ad aggiungersi ai finanziamenti, spesso a fondo perduto, già erogati da Regione alle im-

prese per un totale di oltre 162 milioni di euro; contributi economici in grado di attivare investimenti da parte dei privati per oltre 762 milioni di euro, producendo dunque un effetto moltiplicatore importante per l'economia lombarda: i contributi regionali generano un indotto di 6 o 7 volte superiore allo stanziamento iniziale.

A queste risorse bisogna poi sommare ulteriori 413 milioni di euro di finanziamenti erogati dagli istituti bancari per effetto delle misure regionali; il tutto si traduce in una precisa percentuale: 75% di risorse della programmazione europea già impegnate a favore delle imprese, un ulteriore dato che certifica la volontà di Palazzo Lombardia di "spingere", con le proprie azioni politiche-istituzionali, sul mondo produttivo ed economico. Risultati molto concreti che sono il frutto del "modello lombardo", basato sulla condivisione delle scelte con gli attori del mondo produttivo e su una programmazione efficace dei fondi a disposizione, anche attraverso la capacità di strutturare bandi e provvedimenti in grado di rispondere alle necessità delle imprese e interpretare i cambiamenti in atto.

Tra le parole chiave dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, oltre a "orgoglio" c'è infatti anche "fare squadra"; ed è proprio basandoti da

questi presupposti che si è sempre sviluppato il lavoro di Guidesi: «Regione Lombardia e aziende verso il futuro, in squadra con visione e tanto orgoglio - ha rimarcato anche durante la presentazione dei nuovi provvedimenti - Ancora un pacchetto di strumenti a sostegno delle imprese, oltre a quanto già abbiamo messo in campo. Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle nostre Pmi tocca plurimi settori di cui segnalo la strategicità dei supporti all'efficientamento energetico al fine di dare soluzione strutturale ad un costo primario ed un nuovo e strutturato progetto di digitalizzazione che ha l'obiettivo di rendere la quotidianità lavorativa più comoda e sicura ma anche di crescere la competitività con visione e prospettiva. Aziende che si rinnovano per essere maggiormente competitive per poi diventare storiche; un percorso supportato con grande orgoglio da Regione Lombardia».

La Regione è costantemente attenta alle evoluzioni e alle trasformazioni del mercato con l'obiettivo di offrire un supporto alle aziende con strumenti mirati che siano il più possibile aggiornati, incisivi e all'avanguardia. La Regione è sempre dalla parte di chi, con ingegno e qualità, rende grande la Lombardia.





L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, alla presentazione del programma di sostegno alle imprese lombarde

NEGOZI STORICI

«Col vostro lavoro fate grande la Lombardia»

TREVIGLIO (ddv) La più antica bergamasca è la Farmacia Brighenti di Zogno, attiva addirittura dal 1835. Nella Bassa, la più «datata» è «Fedeli», dal 1925 attiva a Treviglio nel campo delle attrezzature per la ristorazione, in via Roggia Vailata, a un passo dal centesimo compleanno.

Sono due delle 81 aziende bergamasche premiate come «Attività storiche» da Regione Lombardia. Si tratta in particolare di 30 botteghe artigiane storiche, 24 locali storici e 27 negozi storici, che operano senza interruzioni da almeno 40 anni. Un riconoscimento decisamente ambito, che premia da ormai decenni la continuità nella

presenza sul territorio lombardo, in vari settori. Complessivamente, finora sono state riconosciute come «Storiche» oltre tremila aziende lombarde.

I riconoscimenti, anche quest'anno, sono stati assegnati dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**.

«Il marchio - evidenzia Guidesi - simboleggia il grazie della Regione nei confronti di chi, col proprio lavoro quotidiano, rende grande la Lombardia e garantisce un presidio fondamentale per le comunità. Studiosi ed esperti dovrebbero analizzare la storia di queste piccole

imprese per comprendere davvero dove nasce la forza economica e sociale della nostra terra. Si tratta di attività che nel corso dei decenni hanno saputo resistere e innovarsi nel segno della tradizione, spesso attuando con successo il ricambio generazionale. Regione Lombardia sarà sempre, con convinzione, dalla loro parte».

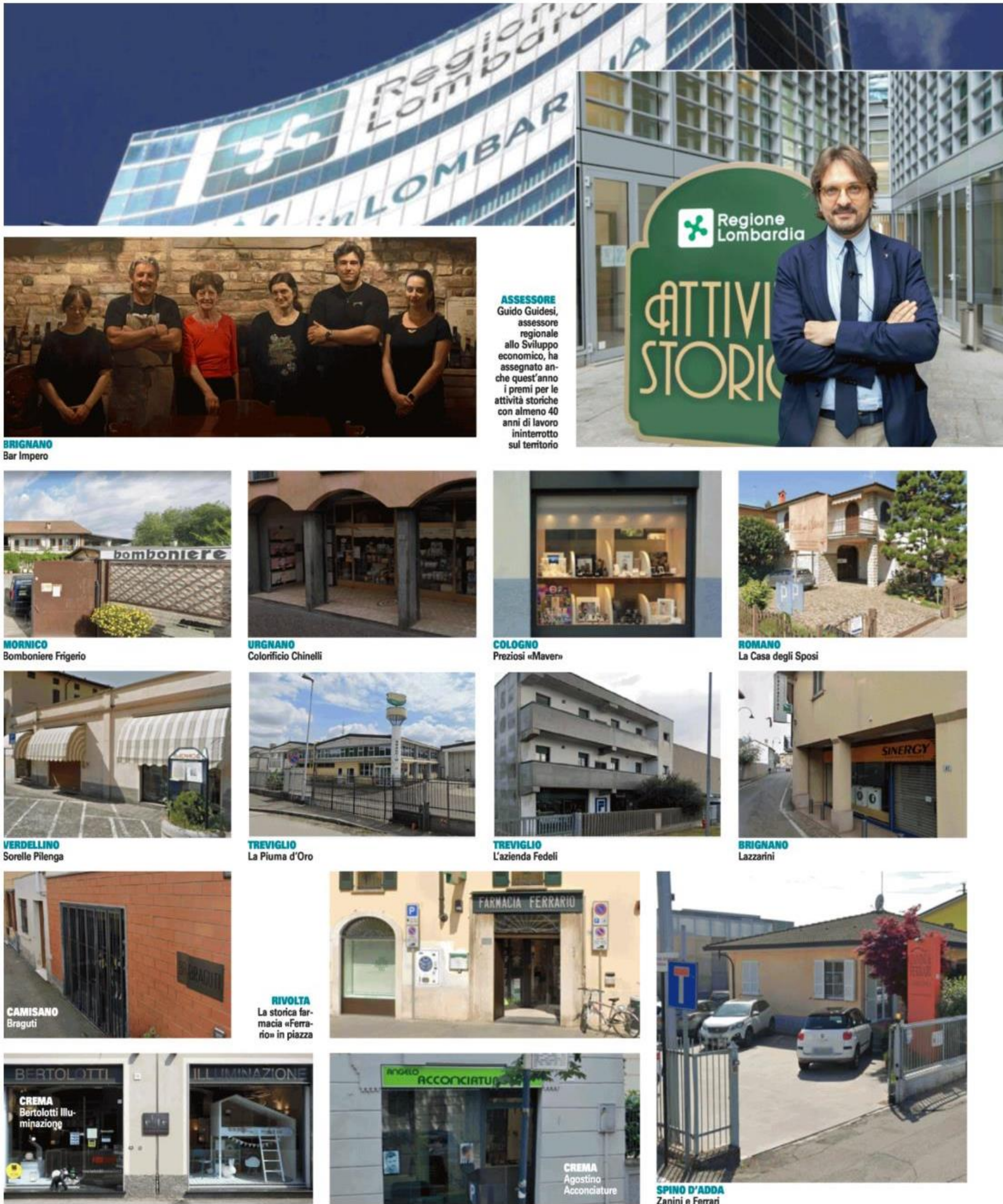
Tra le 61 aziende bergamasche premiate ce ne sono dodici della Bassa bergamasca. Quanto alla zona dell'Alto Creмасco, sono sei: la più antica è una farmacia di Rivolta che nel 2026 festeggerà un secolo di vita.

Tra le più «celebri» di quest'anno, restando nella no-

stra zona, c'è la Piuma d'oro di Treviglio, celeberrima azienda dolciaria della zona industriale che ogni anno in occasione del Carnevale inonda la città con un inconfondibile profumo di chiacchiere. A Brignano si ricorda il bar Impero, un punto di riferimento indiscutibile per il buon cibo nel paese dell'Innominato. Mentre a Cologno tra i premiati c'è la mitica pasticceria Gianni, da decenni una meta immancabile per i golosi di tutta la Bassa.

Eccole, tutte quante, in ordine di anzianità.





PROVINCIA DI BERGAMO - TUTTI I NEGOZI PREMIATI QUEST'ANNO							
NOME	COMUNE	FONDAZIONE	SETTORE	NOME	COMUNE	FONDAZIONE	SETTORE
Nome	Comune	Anno	Settore	Nome	Comune	Anno	Settore
Calzature Belingheri	Bergamo	1982	Abbigliamento	Dimensione Uomo Acconciature	Suisio	1981	Cura della persona
La Bottega Verzeroli Calzature	Castione della Presolana	1957	Abbigliamento	Pasticceria Al Valentino	Brembate di Sopra	1979	Gelati, dolci, caffè
Daritex	Rogno	1984	Abbigliamento	Pasticceria Gianni	Cologno al Serio	1973	Gelati, dolci, caffè
Ghibesi	Schilpario	1958	Abbigliamento	Pasticceria Scotti	Gazzaniga	1976	Gelati, dolci, caffè
Sorelle Pilenga	Verdellino	1984	Abbigliamento	Pasticceria Bani	Ponte Nossa	1970	Gelati, dolci, caffè
Calzoleria Rinaldi	Zogno	1967	Abbigliamento	Brena	Ponte San Pietro	1965	Gelati, dolci, caffè
Licini Abbigliamento	Zogno	1954	Abbigliamento	Pasticceria Bigio	San Pellegrino Terme	1971	Gelati, dolci, caffè
Dal Fornaio Reguzzi	Almè	1947	Alimentari	Piuma D'oro	Treviglio	1964	Gelati, dolci, caffè
Panificio Market Bravi	Bagnatica	1966	Alimentari	Oldani	Dalmine	1974	Miscellanea
Pasticceria Gelateria Pelizzari	Bariano	1976	Alimentari	Agenzia Fotovideo S. Marco	Villongo	1968	Ottica e fotografia
Panificio Pasticceria Bergamo Uno	Bergamo	1974	Alimentari	La Clessidra	Bergamo	1958	Preziosi
Panificio Midali	Branzi	1975	Alimentari	Castagna	Caravaggio	1973	Preziosi
Thomas Market	Castione della Presolana	1975	Alimentari	Gioielleria Maver	Cologno al Serio	1967	Preziosi
Panificio Patelli	Cenate Sotto	1975	Alimentari	Circolino Citta' Alta	Bergamo	1981	Ristorazione
Macello Macelleria Bettoni	Costa Volpino	1974	Alimentari	Lio Pellegrini	Bergamo	1984	Ristorazione
Panificio Petrogalli	Gromo	1961	Alimentari	Oi Giopi' E La Margi'	Bergamo	1983	Ristorazione
Arte Del Pane Di Cuminetti	Nembro	1978	Alimentari	Ristorante Genzianella	Bracca	1968	Ristorazione
Macelleria Pizio	Schilpario	1931	Alimentari	Trattoria Dentella	Bracca	1963	Ristorazione
Macelleria Serpellini	Sovere	1971	Alimentari	Bar Trattoria Impero	Brignano Gera d'Adda	1949	Ristorazione
Macelleria Teani	Suisio	1983	Alimentari	Ristorante Pizzeria Sabi	Chiuduno	1983	Ristorazione
Polleria Frutta Verdura	Verdellino	1953	Alimentari	Ristorante La Sosta	Cisano Bergamasco	1978	Ristorazione
Tre Valli	Villa d'Almè	1975	Alimentari	Bar Ristorante Pizzeria Serenella	Colere	1960	Ristorazione
Cerimbelli	Zandobbio	1980	Alimentari	La Baita	Colere	1977	Ristorazione
Fedeli	Treviglio	1925	Attrezzature	Ristorante Hotel Daina	Dalmine	1976	Ristorazione
Colorificio Chinelli	Urgnano	1967	Attrezzature	Bar Belvedere	Gromo	1964	Ristorazione
Autofficina Monti	Bergamo	1954	Auto e Moto	Le Stagioni	Orio al Serio	1971	Ristorazione
Maffiuletti	Dalmine	1963	Auto e Moto	Trattoria Falconi	Ponteranica	1963	Ristorazione
Caslini M. Snc Carrozzeria	Ranica	1963	Auto e Moto	Ristorante Roncola	Roncola	1975	Ristorazione
Imperial Bar	Vilminore di Scalve	1962	Bar e tabaccheria	Il Tagliere	Santa Brigida	1978	Ristorazione
Bar Sole	Zogno	1949	Bar e tabaccheria	Ristorante Capriolo	Schilpario	1969	Ristorazione
Dimensioni	Almè	1973	Casa e arredamento	Ristorante San Marco	Schilpario	1963	Ristorazione
Lazzarini Elettrodomestic	Brignano Gera d'Adda	1967	Casa e arredamento	Ristorante Papillon	Torre Boldone	1972	Ristorazione
Radaelli Arreda	Calusco d'Adda	1963	Casa e arredamento	Trattoria Pizzeria Da Nisio	Torre de' Roveri	1976	Ristorazione
Ongaro Arreda	Gazzaniga	1978	Casa e arredamento	Ristorante Da Tranquillo	Zogno	1978	Ristorazione
Frigerio Bomboniere	Mornico al Serio	1970	Casa e arredamento	Ortopedia Pelletteria Cugini	Albino	1966	Salute e benessere
Arredamenti Giurini	Pianico	1937	Casa e arredamento	Farmacia Varinelli	Casazza	1882	Salute e benessere
Casa Degli Sposi	Romano di Lombardia	1968	Casa e arredamento	Farmacia Brighenti	Zogno	1835	Salute e benessere
Tappezziere Magni	Valbrembo	1977	Casa e arredamento	Il Fioraio Del Borgo	Bergamo	1984	Tempo libero
Gl Acconciatori	Lovere	1962	Cura della persona	Arte e Fiori Elisa Massimo Mascheretti	Osio Sopra	1982	Tempo libero
Dove Il Lavare è Arte	Paladina	1976	Cura della persona				
Pompe Funebri Tassis	San Pellegrino Terme	1979	Cura della persona				

Dalla Regione un nuovo pacchetto economico, contributi in gran parte a fondo perduto, con cinque nuovi bandi dedicati a fiere, sostenibilità, digitale, microimprese e credito

Per le imprese lombarde 101 milioni di euro

Guidesi: «Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle nostre Pmi tocca plurimi settori»

MILANO (gmc) La Regione Lombardia continua convintamente a scommettere sul "proprio" tessuto produttivo ed economico, il più importante a livello europeo.

La Lombardia è il territorio dei primati economico-sociali: ancora oggi è la prima Regione manifatturiera d'Europa e il ruolo delle istituzioni è quello di agevolare le imprese, supportarle e creare le condizioni affinché vincano le sfide del mercato continentale e mondiale. L'Assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, presieduto da **Guido Guidesi**, da anni ha messo in campo un corposo programma di sostegno alla competitività del sistema lombardo, attivando una serie di misure in grado di accompagnare la crescita delle aziende.

Una gamma di strumenti che si arricchisce di 5 nuovi bandi in apertura da qui alla fine di ottobre, per un totale di 101 milioni di euro di contributi, in gran parte, a fondo perduto a valere sulle risorse Fesr.

Sono a disposizione 12 milioni di euro per le micro, piccole e medie imprese lombarde che vogliono consolidare la propria posizione sul mercato globale attraverso la partecipazione alle fiere internazionali in Lombardia.

Altri 12 milioni di euro sono disponibili per le micro, piccole e medie imprese lom-

barde che investono per la transizione verso modelli di produzione circolari e sostenibili premiando progettualità che aggregano più imprese e soggetti della filiera, in base alla strategia della Regione che intende agevolare le sinergie tra aziende, università e centri di ricerca, così da generare virtuosi percorsi di innovazione.

Ulteriori 20 milioni di euro sono dedicati a sostenere il processo di trasformazione digitale delle micro, piccole e medie imprese lombarde, fondamentale per garantire un posizionamento efficace sul mercato.

Mentre 25 milioni di euro sono a disposizione per le micro imprese lombarde che vogliono effettuare interventi sugli impianti e le attrezzature, anche nell'ottica di efficientare impatto ambientale e consumi energetici.

Rilevante anche lo stanziamento da 32 milioni di euro per sostenere l'accesso a forme di credito alternativo per la realizzazione di progetti di filiera e l'adozione di modelli di produzione sostenibile. Iniziative che si aggiungono ai bandi per l'avvio di nuove imprese, per il supporto alle startup, per l'internazionalizzazione, per l'attrazione di investimenti o il sostegno alle filiere.

Risorse che vanno ad aggiungersi ai finanziamenti, spesso a fondo perduto, già erogati da Regione alle im-

prese per un totale di oltre 162 milioni di euro; contributi economici in grado di attivare investimenti da parte dei privati per oltre 762 milioni di euro, producendo dunque un effetto moltiplicatore importante per l'economia lombarda: i contributi regionali generano un indotto di 6 o 7 volte superiore allo stanziamento iniziale.

A queste risorse bisogna poi sommare ulteriori 413 milioni di euro di finanziamenti erogati dagli istituti bancari per effetto delle misure regionali; il tutto si traduce in una precisa percentuale: 75% di risorse della programmazione europea già impegnate a favore delle imprese, un ulteriore dato che certifica la volontà di Palazzo Lombardia di "spingere", con le proprie azioni politiche-istituzionali, sul mondo produttivo ed economico. Risultati molto concreti che sono il frutto del "modello lombardo", basato sulla condivisione delle scelte con gli attori del mondo produttivo e su una programmazione efficace dei fondi a disposizione, anche attraverso la capacità di strutturare bandi e provvedimenti in grado di rispondere alle necessità delle imprese e interpretare i cambiamenti in atto.

Tra le parole chiave dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, oltre a "orgoglio" c'è infatti anche "fare squadra"; ed è proprio basandoti da

questi presupposti che si è sempre sviluppato il lavoro di Guidesi: «Regione Lombardia e aziende verso il futuro, in squadra con visione e tanto orgoglio - ha rimarcato anche durante la presentazione dei nuovi provvedimenti - Ancora un pacchetto di strumenti a sostegno delle imprese, oltre a quanto già abbiamo messo in campo. Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle nostre Pmi tocca plurimi settori di cui segnalo la strategicità dei supporti all'efficientamento energetico al fine di dare soluzione strutturale ad un costo primario ed un nuovo e strutturato progetto di digitalizzazione che ha l'obiettivo di rendere la quotidianità lavorativa più comoda e sicura ma anche di crescere la competitività con visione e prospettiva. Aziende che si rinnovano per essere maggiormente competitive per poi diventare storiche; un percorso supportato con grande orgoglio da Regione Lombardia».

La Regione è costantemente attenta alle evoluzioni e alle trasformazioni del mercato con l'obiettivo di offrire un supporto alle aziende con strumenti mirati che siano il più possibile aggiornati, incisivi e all'avanguardia. La Regione è sempre dalla parte di chi, con ingegno e qualità, rende grande la Lombardia.





L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, alla presentazione del programma di sostegno alle imprese lombarde

Dalla Regione un nuovo pacchetto economico, contributi in gran parte a fondo perduto, con cinque nuovi bandi dedicati a fiere, sostenibilità, digitale, microimprese e credito

Per le imprese lombarde 101 milioni di euro

Guidesi: «Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle nostre Pmi tocca plurimi settori»

MILANO (gmc) La Regione Lombardia continua convintamente a scommettere sul "proprio" tessuto produttivo ed economico, il più importante a livello europeo.

La Lombardia è il territorio dei primati economico-sociali: ancora oggi è la prima Regione manifatturiera d'Europa e il ruolo delle istituzioni è quello di agevolare le imprese, supportarle e creare le condizioni affinché vincano le sfide del mercato continentale e mondiale. L'Assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, presieduto da **Guido Guidesi**, da anni ha messo in campo un corposo programma di sostegno alla competitività del sistema lombardo, attivando una serie di misure in grado di accompagnare la crescita delle aziende.

Una gamma di strumenti che si arricchisce di 5 nuovi bandi in apertura da qui alla fine di ottobre, per un totale di 101 milioni di euro di contributi, in gran parte, a fondo perduto a valere sulle risorse Fesr.

Sono a disposizione 12 milioni di euro per le micro, piccole e medie imprese lombarde che vogliono consolidare la propria posizione sul mercato globale attraverso la partecipazione alle fiere internazionali in Lombardia.

Altri 12 milioni di euro sono disponibili per le micro, piccole e medie imprese lom-

barde che investono per la transizione verso modelli di produzione circolari e sostenibili premiando progettualità che aggregano più imprese e soggetti della filiera, in base alla strategia della Regione che intende agevolare le sinergie tra aziende, università e centri di ricerca, così da generare virtuosi percorsi di innovazione.

Ulteriori 20 milioni di euro sono dedicati a sostenere il processo di trasformazione digitale delle micro, piccole e medie imprese lombarde, fondamentale per garantire un posizionamento efficace sul mercato.

Mentre 25 milioni di euro sono a disposizione per le micro imprese lombarde che vogliono effettuare interventi sugli impianti e le attrezzature, anche nell'ottica di efficientare impatto ambientale e consumi energetici.

Rilevante anche lo stanziamento da 32 milioni di euro per sostenere l'accesso a forme di credito alternativo per la realizzazione di progetti di filiera e l'adozione di modelli di produzione sostenibile. Iniziative che si aggiungono ai bandi per l'avvio di nuove imprese, per il supporto alle startup, per l'internazionalizzazione, per l'attrazione di investimenti o il sostegno alle filiere.

Risorse che vanno ad aggiungersi ai finanziamenti, spesso a fondo perduto, già erogati da Regione alle im-

prese per un totale di oltre 162 milioni di euro; contributi economici in grado di attivare investimenti da parte dei privati per oltre 762 milioni di euro, producendo dunque un effetto moltiplicatore importante per l'economia lombarda: i contributi regionali generano un indotto di 6 o 7 volte superiore allo stanziamento iniziale.

A queste risorse bisogna poi sommare ulteriori 413 milioni di euro di finanziamenti erogati dagli istituti bancari per effetto delle misure regionali; il tutto si traduce in una precisa percentuale: 75% di risorse della programmazione europea già impegnate a favore delle imprese, un ulteriore dato che certifica la volontà di Palazzo Lombardia di "spingere", con le proprie azioni politiche-istituzionali, sul mondo produttivo ed economico. Risultati molto concreti che sono il frutto del "modello lombardo", basato sulla condivisione delle scelte con gli attori del mondo produttivo e su una programmazione efficace dei fondi a disposizione, anche attraverso la capacità di strutturare bandi e provvedimenti in grado di rispondere alle necessità delle imprese e interpretare i cambiamenti in atto.

Tra le parole chiave dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, oltre a "orgoglio" c'è infatti anche "fare squadra"; ed è proprio basandoti da

questi presupposti che si è sempre sviluppato il lavoro di Guidesi: «Regione Lombardia e aziende verso il futuro, in squadra con visione e tanto orgoglio - ha rimarcato anche durante la presentazione dei nuovi provvedimenti - Ancora un pacchetto di strumenti a sostegno delle imprese, oltre a quanto già abbiamo messo in campo. Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle nostre Pmi tocca plurimi settori di cui segnalo la strategicità dei supporti all'efficientamento energetico al fine di dare soluzione strutturale ad un costo primario ed un nuovo e strutturato progetto di digitalizzazione che ha l'obiettivo di rendere la quotidianità lavorativa più comoda e sicura ma anche di crescere la competitività con visione e prospettiva. Aziende che si rinnovano per essere maggiormente competitive per poi diventare storiche; un percorso supportato con grande orgoglio da Regione Lombardia».

La Regione è costantemente attenta alle evoluzioni e alle trasformazioni del mercato con l'obiettivo di offrire un supporto alle aziende con strumenti mirati che siano il più possibile aggiornati, incisivi e all'avanguardia. La Regione è sempre dalla parte di chi, con ingegno e qualità, rende grande la Lombardia.





L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, alla presentazione del programma di sostegno alle imprese lombarde

L'INTERVISTA

«Con le scelte green dell'Europa l'industria lombarda è a rischio»

L'appello dell'assessore Guidesi per un cambio di rotta nelle politiche comunitarie
«Destra e sinistra siano unite: portare qui i cinesi non mi sembra una buona soluzione»

■ Guido Guidesi, assessore della Regione allo Sviluppo economico, lo dice senza troppi giri di parole: se in Europa si insisterà su scelte ideologiche «il rischio è che la nostra industria scompaia, perché non converrà più produrre». Le premesse non sono delle migliori.

Nicolò Rubeis a pagina 2



Guido Guidesi

«Mentre discutiamo di auto elettriche in Cina avranno già quelle a idrogeno»

L'assessore chiede all'Ue di invertire quel «green» che distrugge l'industria

L'intervista

di Nicolò Rubeis

Guido Guidesi, assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico, lo dice senza troppi giri di parole: se in Europa si insisterà su scelte ideologiche «il rischio è che la nostra industria scompaia, perché non converrà più produrre». Le premesse non sono delle migliori: «Nel programma della presidente della Commissione Ursula von der Leyen c'è tutto e il contrario di tutto» spiega Guidesi che è presidente dell'alleanza delle Regioni europee della chimica e a breve guiderà anche quella per l'automotive. Non a caso è convinto che sul Green deal andrà corretto il tiro: «L'ex commissario Timmermans ci ha fatto fare passi indietro. Serve realismo e libertà d'azione». A cominciare proprio dal settore dell'automotive: «Speriamo che il suicidio economico, ormai

evidente a tutti, sia utile per qualche cambiamento». E comunque «non penso che portare qui i produttori cinesi sia la soluzione».

Assessore Guidesi, il posizionamento europeo di Lega e Fdi non aiuta.

«Potrei risponderle augurandomi che il Ppe non faccia un'altra legislatura succube di Verdi e Socialisti. Faccio l'assessore della Regione più manifatturiera d'Europa e davanti a questi problemi non posso fermarmi a valutare in quale gruppo stiano i nostri parlamentari. Via le maglie e l'ideologia, qui c'è bisogno di tutti. E noi, col ruolo che abbiamo, ci candidiamo a interloquire direttamente con Bruxelles. Perché per essere competitiva, l'Europa dovrà ancora avere produttori: senza chi produce, non ci può essere crescita».

Le scadenze green sono irrealistiche?

«Noi ci daremo da fare per cancellare il rischio della totale deindustrializzazione dell'Europa. Nel pro-

gramma von der Leyen c'è scritto che si andrà avanti con il Green deal e c'è anche il principio ineludibile della neutralità tecnologica. Le due cose la scorsa commissione non le ha tenute insieme, come noi chiedevamo. Se vuole rispettare il suo programma, von der Leyen dovrà cambiare il Green deal predisposto da una commissione sempre da lei presieduta».

Cosa chiedete al nuovo commissario per le politiche ambientali?

«L'indicazione di un'unica strada per raggiungere gli obiettivi ambientali è la fine dell'ingegno, della ricerca e dell'innovazione. Vogliamo realismo e libertà di movimento. Timmermans è stato solo un burocrate che ha bloccato processi di innovazione che avrebbero potuto rafforzare la leadership europea in diversi settori e farci fare importanti passi avanti dal punto di vista ambientale».

Come sull'automotive?

«Se non si cambiano le re-

gole, mentre noi cercheremo di capire come caricare un'auto elettrica, a Oriente avranno macchine a idrogeno, carburante sintetico o a motore endotermico alimentato a biocarburante prodotto convertendo raffinerie in bioraffinerie. Il fondamentalismo e l'ideologismo sono i veri nemici dei miglioramenti ambientali».

Ormai chi produce viene visto come chi inquina.

«In Lombardia vogliamo crescere ancora e siamo convinti di farlo, tutelando l'ambiente. Siamo la prima manifattura d'Europa, eppure il 2023 è stato l'anno in cui l'occupazione qui è cresciuta di più. E il 34 per cento dei nuovi assunti è nei "green job". Noi la transizione la stiamo già facendo».

La decarbonizzazione incombe anche sulla siderurgia.

«Sì, ma chi la paga? Chi sostituisce i forni? Chi pro-

duce raddoppiando gli attuali costi di produzione? Si parla di decarbonizzazione, bene. Mettiamo i dazi a tutti? Chiudiamo il mercato europeo? Mi domando se c'è chi a Bruxelles si chiede queste cose. Applicando le regole del mercato al Green deal ci sarà solo un risultato: la siderurgia in Europa chiuderà».

Sulla chimica ci sono ancora troppi pregiudizi?

«Infatti con le altre Regioni presenteremo un piano per la chimica verde. Il comparto deve rientrare nelle priorità europee perché il 95 per cento del manifatturiero dipende dalla chimica. In futuro in Europa un impianto evoluto di cracking si potrà fare o no? Il principio del mass balance lo mettiamo in atto? Il riciclo chimico della plastica lo acceleriamo? Sono solo alcune delle domande per la nuova commissione e avremo bisogno di alleati

realisti».

Con l'autonomia avreste la possibilità di incidere sulle direttive.

«L'autonomia ci consentirà di continuare a trainare il Paese, ma è una grande occasione anche per il Sud, forse la più grande. Purtroppo, in Italia c'è l'unica sinistra non autonomista d'Europa. Comunque alla nuova commissione conviene parlare direttamente con i territori più produttivi per evitare i clamorosi errori commessi dalla commissione uscente».

Ma lei è ottimista per il futuro?

«Lo sono sempre perché le partite Iva Lombarde mi hanno insegnato ad esserlo. Sicuramente noi lotteremo con razionalità contro l'ideologismo. Se vinceremo la sfida, avremo davanti un futuro di crescita economica in piena sostenibilità ambientale».



INDUSTRIA A RISCHIO

Via le maglie,
in Europa ora
dobbiamo tutti
difendere
la manifattura
di casa nostra

LA RIFORMA MADRE

L'autonomia
ci consentirà
di trainare
il Paese, ma è
un'occasione
anche per il Sud

L'ALLARME

Per l'assessore allo Sviluppo
economico Guido Guidesi,
le politiche dell'Unione europea
mettono a rischio l'automotive



I BANDI IN PARTENZA PACCHETTO DA 101 MILIONI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

➤ Cinque bandi, disponibili fino a ottobre, per un totale di 101 milioni di euro di contributi per la maggior parte a fondo perduto: è questo il maxi pacchetto messo a disposizione delle imprese lombarde. "Regione Lombardia e aziende verso il futuro, in squadra con visione e tanto orgoglio – ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, presentando il programma di finanziamenti in una conferenza stampa a Palazzo Lombardia -. Ancora un pacchetto di strumenti a sostegno delle imprese,

oltre a quanto già abbiamo messo in campo. Il nostro ruolo di acceleratore rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle 'nostre' Pmi tocca plurimi settori di cui segnalo la strategicità dei supporti all'efficientamento energetico al fine di dare soluzione strutturale ad un costo primario. E anche un nuovo e strutturato progetto di digitalizzazione che ha l'obiettivo di rendere la quotidianità lavorativa più comoda e sicura. Ma anche di accrescere la competitività con visione e prospettiva", conclude Guidesi.



Aziende all'estero, a volte ritornano

Reshoring Guidesi: «La nostra industria ha delocalizzato meno, puntando piuttosto sulla internazionalizzazione: ma tornino le parti di linee produttive ora in altri Paesi»
Il caso: la bresciana Mak dice addio alla Cina

Sfida reshoring alla lombarda: «Torni l'intera linea produttiva»

Guidesi: «Da noi non si è delocalizzato ma puntato sull'internazionalizzazione
Recuperare i singoli tasselli»

■ Si chiama reshoring. Il rientro di quelle imprese andate all'estero in passato.

«I lombardi in Lombardia rimangono, anzi si ampliano e continuano ad investire», semmai la sfida «è riportare qui quelle produzioni che ora vengono fatte in altre parti nel mondo» spiega l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. L'obiettivo della Regione è attrarre investimenti produttivi. A favorirli potrebbero essere anche gli sgravi fiscali previsti a livello nazionale, come la detassazione del

50% per 5 anni.

Interessante il caso, della



bresciana Mak, azienda di Carpenedolo che si occupa di cerchi in lega: dopo anni, ha deciso di riportare a casa le produzioni dalla Cina. **A PAGINA 26 E 27** ■ «I lombardi in Lombardia rimangono, anzi si ampliano e continuano ad investire», semmai la sfida «è riportare qui quelle produzioni che ora vengono fatte in altre parti nel mondo». Parlando di reshoring, e quindi del rientro in Lombardia di quegli imprenditori che sono andati all'estero, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi non ha dubbi. Può essere un'opportunità «anche se le nostre imprese nello scorso decennio non hanno delocalizzato ma hanno internazionalizzato». E questo fa sì che «il nostro potenziale di reshoring è quasi totalmente su parti di linea produttiva».

Guidesi, ci spieghi meglio.

«A differenze delle multinazionali estere, le imprese lombarde negli ultimi anni si sono internazionalizzate, senza delocalizzare. Il reshoring riguarda quasi interamente la componentistica, per esempio, di un prodotto che poi viene assemblato in Lombardia. Per questo serve riportare quelle produzioni che prima si facevano in regione».

Il reshoring potrebbe favorire i fornitori lombardi?

«No, le materie prime sono allocate morfologicamente, lo dimostra l'ultimo intervento del governo nel tentativo di riaprire alcune miniere o alcuni giacimenti. Quello che noi possiamo, dobbiamo e stiamo fa-

cendo è riportare, attraverso la chimica e l'innovazione tecnologica, i beni usati a materia prima in processi di economia circolare. In questo siamo bravi, ma devono lasciarci lavorare in piena neutralità tecnologica».

Cosa si sente di dire ai lombardi che hanno deciso di investire all'estero?

«Che qui è possibile trovare tutto ciò di cui hanno bisogno. Il vantaggio che offriamo è la possibilità di avere tutto a disposizione per anticipare i concorrenti sul mercato internazionale: dalla formazione alla ricerca passando per la supply chain. È pur vero che su produzioni poco qualificate costi energetici e tempistiche burocratiche non ci rendono appetibili. Per questo puntiamo su innovazione e produzioni di alto livello».

Ma allora perché le imprese vanno all'estero?

«Guardi che da noi si sono solo spostati coloro i quali erano multinazionali con sede all'estero legate alla sola economicità finanziaria. I lombardi rimangono qui e continuano a investire. Poi fortunatamente lo fanno anche all'estero. Siamo la regione più attrattiva per gli investimenti esteri e lo saremo ancora di più quando, come Regione, presenteremo il nuovo piano di attrattività degli investimenti esteri».

All'estero i competitor hanno però maggiore capacità decisionale. Si ritorna al tema dell'autonomia...

«Ineludibile, su reshoring e attrattività. Se un'azienda canadese o australiana decide di aprire una propria unità produttiva in Europa noi ci giochiamo la partita offrendo una filiera completa e sinergica. Ma non abbiamo leva fiscale, a differenza di altre regioni europee, e sui tempi autorizzativi tanto dipende da Roma».

E questo avvantaggia gli altri.

«Come i Land tedeschi e le regioni spagnole che godono di maggiore competenza e risorse. Anche per questo l'autonomia regionale è fattore di competitività e non di ideologia. Senza l'autonomia tra qualche anno l'Italia dovrà cercarsi qualche altra regione che faccia da locomotiva ma io non vedo candidati... Noi vogliamo continuare a tirare il carro ma ci devono mettere nelle condizioni di farlo».

La maggioranza europea è rimasta praticamente la stessa. Quali sono i rischi per la nostra industria?

«La deindustrializzazione. E non esagero. Sull'automotive oramai è evidente a tutti che il mercato abbia certificato ciò che noi diciamo da tre anni: suicidio economico europeo a vantaggio dei cinesi. La mia sintesi è che l'Ue dovrebbe dire: caro cittadino europeo, muoviti come vuoi purché non inquina. Semplice, pragmatico ed equo. L'Europa ha bisogno di produttori. Senza, non potrà esserci né competitività né crescita economica e progresso sociale». //

NICCOLÒ RUBEIS

Lombardia. L'assessore Guido Guidesi **La nostra regione.** È uno dei motori dell'economia europea

**L'assessore:
«In Lombardia
è possibile
trovare
tutto ciò di cui
ha bisogno
un'impresa»**



UNA REGIONE ATTRATTIVA

Perché tornare a casa.

La Lombardia è uno dei Quattro Motori dell'economia europea. Con più di 800.000 aziende ospitate, è un business hub internazionale situato strategicamente nel cuore dei mercati Emea: un'area che rappresenta il 15% del Pil mondiale. È dotata di accessibilità e infrastrutture logistiche ottimali e il suo tessuto economico è fortemente incentrato sull'innovazione: con il 20% della spesa in ricerca e sviluppo oltre il 30% dei brevetti depositati in Europa registrati in Regione e 9 Cluster Tecnologici. La Lombardia è anche turismo: 1° in Italia con 10 siti Patrimonio Unesco e 473 aree protette, con oltre il 50% di turisti internazionali.

Lavoro & impresa

L'obiettivo di Regione Lombardia è attrarre investimenti produttivi

Da Monza l'appello per l'indotto lombardo: «Carburanti diversificati»

Verso il Gran Premio

Guidesi: «Migliaia di Pmi
rischiano di chiudere»

Dossi: «Subito alternative»

Raffaella Calandra

Dalla nostra inviata

MONZA

Fuori, il rombo dei motori nelle prove libere. Dentro, il dibattito sulla sfida più importante in atto per il comparto dell'automotive: trovare un equilibrio tra sostenibilità ambientale e sostenibilità economica, in vista dello stop ai motori diesel/benzina dal 2035. Altrimenti, esiste «il rischio - prevede Guido Guidesi, assessore della Regione Lombardia allo Sviluppo economico - che il 30% delle aziende del settore non riesca a riconvertirsi e chiuda».

Nella sala dell'autodromo di Monza allestita dal Consiglio regionale, ci sono tutte le voci di una filiera che - con oltre 13mila imprese attive in Regione, più di 55mila addetti e un valore aggiunto generato di circa 3,6 miliardi di euro - rappresenta un settore strategico per l'intero Paese. Ospiti di Giuseppe Redaelli, presidente dell'autodromo nonché al vertice del Consiglio mondiale mobilità Fia (Fédération Internationale de l'Automobile), c'è il mondo delle istituzioni con il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Federico Romani; c'è la politica, con il consigliere regionale Jacopo Scandella e l'assessore Guidesi; ci sono le imprese, rappresentate da Alberto Dossi, vicepresidente Assolombarda e alla guida dell'Associazione italiana idrogeno e celle a combustibili; e Renato Chiodi, amministratore delegato della Somme Petrol; e c'è il mondo dell'accademia, con Sergio Savaresi, professore ordinario di automazione veicoli al Politecnico di Milano. Tutti concordano sulla necessità di una «neutralità tecnologica e sul dovere di fare sistema», di

fronte ad una trasformazione con tante incognite, «da affrontare senza paletti ideologici», premette Romani. La necessità di una transizione ecologica è «un terremoto, ma anche un'opportunità per le imprese», secondo Dossi, convinto che «non potrà essere che il mercato a dettare le regole». Gli ultimi dati raccontano di una situazione di stallo per il comparto e di arretramento nelle vendite di auto elettriche (si veda l'articolo accanto).

Allora se il punto di partenza resta «la responsabilità di dare tecnologie alternative ai combustibili fossili», argomenta Dossi, puntare solo sull'elettrico sarebbe invece un «suicidio economico dell'Europa a vantaggio dei produttori cinesi», sintetizza Guidesi, che pone anche un tema sociale, oltre che economico. «Guardando anche a tutto il comparto della componentistica, un terzo delle circa 50mila aziende in totale non sarà in grado di convertirsi all'elettrico e chiuderà. Insieme con i suoi lavoratori».

Dal prossimo 29 novembre, Guidesi assumerà per tutto il 2025 la presidenza dell'Alleanza delle Regioni europee dell'automotive: 36 regioni che rappresentano un terzo del Pil dell'intera Ue. E la battaglia che intende portare avanti è quella dell'«equità, perché oggi non tutti possono permettersi un'auto elettrica» e la battaglia in nome della «libertà di innovare con nuovi prodotti». Non c'è chiusura verso l'elettrico, ma la richiesta è «più libertà d'azione» per ridurre le emissioni. Tradotto, più spazio anche per altre

soluzioni, come i «biocarburanti, i carburanti sintetici e l'idrogeno», elenca Romani. «O come l'Hvo, che già esiste» aggiunge Chiodi. E carburanti sostenibili anche per le auto storiche invoca Redaelli.

Il tema è trasversale. La diversificazione dei carburanti è vista come «un obiettivo di buon senso» anche da Scandella (Pd), con il caveat di «non fare una battaglia di retroguardia. Gli enormi investimenti delle case automobilistiche e le politiche comunitarie non ci permettono di scommettere sul fallimento dell'elettrico».

Fuori dalla sala - dove domani anche gli atleti olimpionici lombardi assisteranno al 95esimo Gran Premio d'Italia insieme ai presidenti della Regione, Attilio Fontana, e del Consiglio, Romani - è tutto un inno al «tempio della velocità», recitano gli striscioni del parco di Monza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





GUIDO GUIDESI
Assessore
allo Sviluppo
economico
della Regione
Lombardia

AUTOMOTIVE

I numeri in Lombardia

Sono oltre 13mila le imprese dell'automotive in Lombardia. Più di 55mila gli addetti, con una crescita del 14% in 10 anni, 3,6 miliardi di euro il valore aggiunto generato. Considerando anche tutta la filiera della componentistica, le aziende del comparto automototive in Lombardia diventano circa 55mila. In tutta l'Unione europea, le 36 Regioni che compongono l'Alleanza delle Regioni dell'Automotive rappresentano un terzo del Pil dell'Ue. Per l'Italia, ci sono Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Basilicata, Veneto e Umbria



Vetture elettriche. Una linea di produzione altamente robotizzata